

**CONSIGLIO NAZIONALE ARCIGAY
VERONA 15/16 NOVEMBRE 2025**

Alle ore 14.45 la Presidente apre i lavori del CN e chiede la verifica del numero legale. Alle ore 14.45 sono presenti n. 47 e n. 11 deleghe

Passa poi la parola a Serena Cavalletti, Presidente del Comitato Territoriale di Verona che saluta e ringrazia le persone consigliere per la partecipazione.

La Presidente mette ai voti la nomina delle persone scrutatrici e della persona segretaria verbalizzante.

L'assemblea vota all'unanimità. Matteo Borghi e Matteo Tombesi sono nominati scrutatori e Francesco Napoli segretario verbalizzante.

Favorevoli 58

Astenuti 0

Contrari 0

Il CN approva

La Presidente apre i lavori seguendo l'ordine del giorno

1) decadenza/dimissioni componenti CN e loro sostituzione

Arcigay Ferrara: Ariberto Vergnano prende il posto di Matteo Gigli

Favorevoli 58

Astenuti 0

Contrari 0

Il CN approva

Arcigay Cosenza: Veronica Bria prende il posto di Silvio Dacri

Favorevoli 58

Astenuti 0

Contrari 0

Il CN approva

Arcigay Genova: Caterina Montani prende il posto di Federico Pontillo

Favorevoli 58

Astenuti 0

Contrari 0

Il CN approva

Arcigay Messina: Simone Garretto prende il posto di Salvatore Nocera

Favorevoli 58

Astenuti 0

Contrari 0

Il CN approva

Arcigay Napoli: Pina Cavaliere prende il posto di Claudio Finelli

Favorevoli 58

Astenuti 0

Contrari 0

Il CN approva

Arcigay Taranto: Domenico Marinelli prende il posto di Luigi Pignatelli

Favorevoli 58

Astenuti 0

Contrari 0

Il CN approva

Arcigay Aosta: Matteo Leonardi prende il posto di Giulio Gasperini

Favorevoli 58

Astenuti 0

Contrari 0

Il CN approva

Arcigay Trento: Lorenzo Varponi prende il posto di Enrico Dal Fovo

Favorevoli 58

Astenuti 0

Contrari 0

Il CN approva

La Presidente prosegue con il Punto all'Ordine del Giorno, mettendo ai voti le nuove nomine:

a) Arcigay Trapani: Domenico Errera

Favorevoli 58

Astenuti 0

Contrari 0

Il CN approva

b) Arcigay Vercelli: Gianluca Mischiatti

Favorevoli 58

Astenuti 0

Contrari 0

Il CN approva

c) Arcigay Bolzano: Marea Garoti

Favorevoli 58

Astenuti 0

Contrari 0

Il CN approva

d) Arcigay Mantova: Arianna Labanti

Favorevoli 58

Astenuti 0

Contrari 0

Il CN approva

La Presidente comunica che sono giunte le dimissioni di Michele Moramarco in rappresentanza del Comitato Territoriale di Arcigay Verbania e che non è ancora pervenuta comunicazione di sostituzione

2) Riconoscimento nuove associazioni, riconoscimento nuovi Comitati Territoriali, commissariamenti e disaffiliazioni

La Presidente cede la parola alla delegata della Segreteria Nazionale, Anna Claudia Petrillo la quale comunica:

1) La proposta di affiliazione dell'associazione AlbaBra (R)esistenze (Alba)

2) La proposta di affiliazione dell'associazione Piombino Rainbow (Piombino)

La Delegata restituisce al CN la soddisfazione per il percorso di queste due organizzazioni e per l'evidenza di come Arcigay si stia lentamente radicando nei territori anche più piccoli. La presenza di più associazioni affiliate nello stesso territorio viene letta con soddisfazione anche in chiave di pluralità delle esperienze e per la capacità dei Comitati Territoriali di accompagnare le nuove generazioni di volontari*

La Delegata dà lettura delle comunicazioni delle due organizzazioni per descrivere e raccontare l'identità, i valori e la mission che si sono date per attraversare i temi di Arcigay sui propri territori e spazio per un saluto dei rappresentanti presenti.

Verificata la correttezza delle procedure, la Presidente pone ai voti la richiesta di affiliazione dell'associazione AlbaBra (R)esistenze

Favorevoli 58

Astenuti 0

Contrari 0

Il CN approva

Verificata la correttezza delle procedure, la Presidente pone ai voti la richiesta di affiliazione dell'associazione Piombino Rainbow

Favorevoli 58

Astenuti 0

Contrari 0

Il CN approva

La delegata prosegue poi nell'illustrazione dell'Ordine del Giorno con il commissariamento del Comitato Territoriale Arcigay Cuneo. Descrive quindi la situazione del comitato territoriale e delle criticità emerse.

La Presidente, preso atto, passa la parola al Segretario Generale, per le comunicazioni di ordine formale e per la nomina della persona commissaria. Viene nominata Anna Claudia Petrillo quale commissaria e viene data al Comitato Territoriale di Torino la delega politica sulla Provincia di Cuneo.

La Presidente pone ai voti il punto

Favorevoli 64

Astenuti 0

Contrari 0

Il CN approva

3) Relazione del Tesoriere

La Presidente lascia la parola al Segretario Generale per la lettura del documento pervenuto dalla persona delegata alla Tesoreria, Matteo Cavaliere. Viene esplicitata e descritta la situazione economica e finanziaria dell'organizzazione a chiusura dell'annualità ed in vista della presentazione del Bilancio. (Allegato A)

4) Proposte date e luoghi dei Consiglio Nazionale 2026

Vengono presentate le candidature per ospitare le prossime assise del CN per l'anno 2026.

Interviene Marco Arlati per sottolineare che ci sono comitati che non risultano in elenco e per chiedere che siano inserite nell'elenco da approvare e che le candidature siano votate separatamente.

La Presidente prende parola per rilevare che le candidature in oggetto non sono mai pervenute e che per questo i comitati in oggetto non sono presenti in elenco. Sottolinea che è stata verificata la regolarità della procedura e che tali candidature, al netto di questa verifica, non possono essere accolte.

Interviene Shamar Droghetti, per sottolineare che la difficoltà nasce dal fatto che il precedente form non è stato mai chiuso e che questo a tratto in inganno. Sottolinea il dispiacere e la rigidità.

La Presidente sottolinea l'evidenza che non si tratta di rigidità ma dell'impossibilità in breve tempo senza poter valutare le candidature senza la possibilità di comparazione

Interviene Marco Giusta per condividere e proporre di implementare il numero di CN per il prossimo anno, magari con un CN a settembre prima del Congresso Nazionale così da ampliare lo spazio di confronto e di dibattito prima del Congresso.

Il Segretario Generale osserva che nel mese di settembre ci sono i Congressi territoriali. Si rileva da dibattito a cui partecipano anche la Presidente Nazionale, Marco Arlati e Luciano Lopopolo la difficoltà ad inserire per questa annualità un ulteriore CN ma che questa ipotesi potrebbe essere valutata per l'annualità 2027 laddove non ci saranno limiti organizzativi.

Prosegue il dibattito intorno alle candidature non pervenute o pervenute in modalità non corrette.

La Presidente osserva ancora che: 1) la candidatura di Roma non è mai pervenuta, nemmeno sul precedente form, mentre la candidatura di Trento è pervenuta sul precedente form. A fronte di questo, l'impossibilità a verificare l'adeguatezza delle candidature e l'impossibilità a confrontare questa candidatura con le altre significa operare una forzatura rispetto alla quale la presidenza non ritiene di

procedere. Fermo restante questo, la presidenza si assume la responsabilità di quota parte del corto circuito e chiede di procedere.

I successivi interventi convengono sulla linea della presidenza (Lara Vodani) e si procede con i lavori del CN.

La Presidente pone ai voti le candidature presentate e la proposta delle seguenti date:
17-18 gennaio a Messina, 18-19 Aprile a Torino, 18-19 luglio a Ravenna.

Favorevoli 62

Astenuti 2

Contrari 0

Il CN approva

Al termine delle votazioni interviene Rosario Duca (Arcigay Messina), Ciro di Maio (Ravenna) e Lara Vodani (Torino) per ringraziare e sottolineare la necessità di una dimensione itinerante del CN.

5) Situazione Politica

In merito all'Ordine del Giorno, La Presidente lascia la parola al Segretario Generale per illustrare l'attualità della situazione politica. Prende la parola Gabriele Piazzoni che svolge la propria relazione.

Interviene Marta Rohani (Delegata Scuola Segreteria Nazionale) in merito al DDL Valditara per sottolineare gli aspetti formali del consenso informato e soprattutto chiarisce come qualora non venga firmato tale consenso, spetta alla scuola intervenire con attività alternative e non spetta alle organizzazioni che svolgono le attività di educazione sessuo-affettiva prevedere attività diverse. Tra le azioni che si stanno attivando, anche la costruzione di reti locali per contrastare il DDL anche in sedi amministrative

Christian Cristalli (delega Diritti Trans) per sottolineare la difficoltà e l'onda contro le terapie e i percorsi per le persone giovani Trans. La vicenda, in Italia, è quella dell'Ospedale Careggi di Firenze, sottoposto a notevoli pressioni da parte del Ministero. Ad oggi è stato chiuso il servizio del Careggi ed è stato istituito un tavolo ministeriale senza associazioni lgbtqia+ ma composta solo da esperti nominati dal Ministero. Questo mette in grande difficoltà le persone T e risulta una scelta più politica che tecnica. Di fatto, anche le forze di opposizione, si sono mostrate fredde su questa materia. La costituzione del tavolo ministeriale diventa quindi una occasione per limitare i percorsi di autodeterminazione delle persone trans. Descrive, infine, tutti i passaggi – tra cui il coinvolgimento di AIFA – che stanno portando ad una forte limitazione di accesso ai percorsi farmacologici per le persone trans preadolescenti. Si tratta quindi, di una subdola limitazione, con annesso un registro di AIFA per il quale non si hanno sufficienti garanzie di tutela della privacy né quali siano le modalità di utilizzo di questo strumento. Si conferma che, in sede di audizione, si ritiene opportuno chiedere e chiarire quale siano queste modalità anche al fine di impugnarne un eventuale uso discriminatorio.

Interviene Serena Graneri per sottolineare l'urgenza di contenere i danni con un confronto con le forze di minoranza, pur evidenziando l'inefficacia delle opposizioni e per chiedere quale sia la visione, l'obiettivo e le modalità che la Segreteria intende mettere in campo in termini di efficacia. Arcigay a livello di opinione pubblica, cosa intende fare?

Interviene Luciano Lopopolo (Delega Formazione Arcigay Nazionale) sottolinea all'urgenza di una narrazione alternativa che deve essere assolutamente comprensibile, capace di interagire con gli ecosistemi complessi del paese, delle classi dirigenti e della comunicazione (mass media e social). Rielaborare il nostro storytelling degli anni '90 per essere ricostruiti e restituiti in maniera più efficaci

Interviene Camilla Ranauro (Arcigay Bologna) per ribadire il tema della percezione diffusa che questa legge sia stata approvata. Questo significa che questo possa impattare sulle progettualità per il prossimo anno scolastico. Il tema che si sottolinea è quella della disinformazione. Appare chiara la strategia di testare le reazioni del mondo della scuola e quale possa essere il margine di avanzamento su questa linea di discriminazione. Sembra che l'obiettivo sia quello di testare gli effetti sull'opinione pubblica. Il ritiro dell'emendamento può essere letto anche come un modo per questo governo, di apparire "clemente". Rispetto a questo si considera questo dibattito utile per cercare di incidere sulla narrazione e su questa vicenda.

Interviene Marco Giusta (delega marginalità) per soffermarsi sul tema della 104 per la polizia penitenziaria. Nello specifico, la questione è che questo governo che sta spingendo sul tema della sicurezza, non consente al personale penitenziario di accedere alla 104 per il genitore del partner. Questo può essere un tema significativo per dare visibilità come Arcigay a questo aspetto. Si ritiene che questo problema possa essere oggetto di un tavolo di interlocuzione con le sigle sindacali e con ANCI per costruire un percorso concreto di alleanza anche con mondi apparentemente diversi.

Interviene Alberto Nicolini (delega migranti) sottolinea anche le difficoltà emerse dalle interlocuzioni con UNAR laddove emerge un bisogno esplicito di sostegno alle persone trans e trans migranti, fragili o vittime di tratta. Questa evidenza, ritiene, debba connettersi al dibattito sul tema delle politiche governative che sta emergendo dagli interventi. Anche questo argomento può essere parte degli interventi sui territori e della ricerca di alleanze.

Interviene Luciano Lopopolo (Delega Formazione) per ulteriori chiarimenti sul ruolo delle famiglie nelle scuole e negli organismi decisionali. Questo può determinare una sovraesposizione delle famiglie ostili alla nostra comunità. Per questo dobbiamo sostenere le famiglie amiche a prendere parola e ad impegnarsi nella vita della scuola.

Interviene Alice Radaelli (Arcigay Milano) per portare l'esperienza del gruppo scuola di Milano che riconferma la linea dei precedenti interventi.

Conclude il dibattito e risponde alle precedenti suggestioni il Segretario Generale Gabriele Piazzoni sottolinea come sia necessario costruire un nuovo paradigma anche di comunicazione per combattere la disaffezione del mondo progressista. Rimotivare le persone che la vedono come noi ad impegnarsi nella vita pubblica e politica così come riportare le persone alle urne. Costruire un discorso pubblico per rivolgerci al mondo progressista. Raccoglie infine anche i punti di integrazione al tema sul mondo delle persone migranti e le altre suggestioni. Condivide l'apertura a prendere contatti con altri mondi che è possibile coinvolgere.

6) Presentazione della campagna "Rivoluzione Familiare"

La Presidente presenta il punto all'Ordine del Giorno e legge un testo e presenta delle slide inviate dalla Consiglieria Antonietta Bavaro (Arcigay Avellino)

Interviene Marco Arlati (Delega Sport) per sostenere la campagna in oggetto e per ribadire come sia necessario riprendere questo punto e rimetterlo al centro della nostra agenda. Avere un punto chiaro dove le persone comuni possono rivedersi e ritrovarsi può essere un modo per ritrovare quella sintonia con un pezzo ampio di opinione pubblica anche a favore delle nostre istanze.

Conclude il punto Gabriele Piazzoni, Segretario Generale e sottolinea il doppio binario dell'adozione e dell'affido come aspetti che si intersecano e che possono essere terreni sui quali cercare e trovare alleanze senza illudersi rispetto al fatto che si possa andare a scontro con alcuni di questi mondi e di ritrovarsi una contronarrazione che bisogna essere pronti a contrastare.

Alle ore 17.40 la Presidente sospende i lavori per una pausa. I lavori riprendono alle ore 18.00

7) Policy Anti-Molestie

La Presidente passa la parola ad Ilenia Pennini per presentare la bozza di un documento. (allegato B) Ne viene data lettura a fronte di considerazioni specifiche rispetto alla necessità di riflettere e di rendere i nostri spazi davvero protetti ed anche di crescere come persone e come comunità.

Interviene Manuela Macario per esprimere alcune perplessità: 1) sottolineare la differenza tra il contesto associativo e il contesto lavorativo in materia di relazioni asimmetriche; 2) considerare il tema dei servizi e l'impatto di queste policy innanzitutto su questi contesti su cui fare delle riflessioni; 3) questi fattori non escludono che anche nella nostra associazione o in condizioni di orizzontalità possano sussistere in quanto situazioni di molestie; 4) sottolinea perplessità su alcune definizioni di molestie (come si definisce e condivide il confine tra dialoghi tra pari e molestie in un contesto specifico come il nostro?). Come lo scriviamo e come distinguiamo il tema del "racconto sessuale"?; 5) definire meglio i comportamenti condannabili prima di poter agire delle policy.

Propone quindi un approccio educativo e formativo, senza dare per scontato di essere consapevoli di cosa stiamo parlando. Propone un assetto preventivo e che il documento vada in questa direzione. Valorizzare il ruolo dei CAD in questa direzione.

Interviene Ilenia Pennini per sottolineare la disponibilità a raccogliere proposte per poter pervenire ad un testo condiviso.

Interviene Lara Vodani (Torino) per sottolineare la necessità di assumerci una responsabilità collettiva su questa materia. Presenta quindi alcuni emendamenti: 1) primo paragrafo: citazioni o testo originale? Specificare meglio; 2) ampliare approccio sex positive: specificare; 3) codice di condotta: cosa si intende?; 4) sfruttamento e abuso sessuale: aggiungere tutti i tipi di violenza e molestia (micro o macro che sia); 5) prescrizioni e regolamenti: quali regolamenti?; 6) evitare che Arcigay crei un giudice interno.

Interviene Ilenia Pennini per fare delle specifiche e notazioni. In particolare, la policy in oggetto è stata creata prendendo spunto da quelle redatte da grandi organizzazioni internazionali.

Interviene Roberto Muzzetta (Delega Esteri Segreteria Nazionale) per restituire come alcuni punti di perplessità: 1) sex positive: attenzione al rischio della sessuofobia; 2) livello locale: come si gestisce questa relazione tra il nazionale e il locale?; 3) conflitto di interessi: gravità di attribuire questi poteri alla segreteria nazionale che è un organismo politico; 4) organo monocratico: che potere attribuiamo

a questa persona? Rischio di distruggere una persona senza riuscire a risolvere la questione; 5) evitare di sostituirsi all'autorità giudiziaria.

Interviene Ilenia Pennini per sottolineare che le policy non escludono le altre proposte formative, informative. Le policy sono un documento di cui si dotano le associazioni e che diventano uno strumento anche in chiave di relazioni progettuali con la Comunità Europea.

Interviene Giovanni Boschini (Arcigay Varese) propone di considerare la necessità che le persone che collaborano o si iscrivono all'associazione debbano essere rese edotte e accettare le policy affinché non restino un mero documento. Altro suggerimento è quello di affidare l'attuazione delle policy ad un organismo terzo.

Interviene Marco Arlati (delega sport) per sottolineare il dubbio che questo strumento si trasformi in un documento teorico e poco operativo. Dubbi sulla figura del safe guarding (chi? Quale figura professionale?)

Interviene Alberto Nicolini (delega migranti) per sottolineare anche attraverso la presentazione di Ilenia il tema della presa di consapevolezza quale elemento centrale del dibattito intorno alle policy. Fare attenzione al tema del potere, a partire dai fatti economici e degli incarichi. Attenzione all'impatto delle policy sulla gestione e organizzazione di servizi. Fare attenzione allo squilibrio della relazione d'aiuto e come si concilia con il tema delle molestie. Sottolinea infine il tema legale (attenzione a questo aspetto). Quale è l'ambito in cui ci si può muovere? Quanto si può entrare? Infine, suggerisce di fare attenzione a quanto e cosa si scrive nero su bianco e l'urgenza di farlo su questo tema, ma partire da un minimo comune denominatore.

Interviene Matteo Bordi (Arcigay Siena) per sottolineare che sia necessario prevedere delle policy seppur con dei miglioramenti con particolare attenzione al tema di prevedere luoghi e forme di accoglienza di queste vicende non necessariamente da considerarsi sul piano giuridico e legale.

Interviene Pietro Turano (Arcigay Roma) propone di integrare questo strumento e provare a riarticolarlo rispetto a tutte le esperienze che potremmo condividere. Propone di non perdere questa occasione

Interviene Rachele Giuliano (Arcigay Roma) per restituire la preoccupazione circa il rischio di confondere il tema delle libertà sessuali con il consenso e le molestie, con un rischio di sovrapporre questi temi che in realtà dovrebbero essere diversi ed anzi che il tema della libertà sessuale possa invece essere una risorsa per attraversare il tema del consenso.

Interviene Matteo Leonardi (Arcigay Aosta) per condividere, sulla base di confronti avuti, alcune criticità a partire dal tema del conflitto di interessi così come il tema del genere (rispetto al confronto delle presunte vittime con persone del proprio sesso o del sesso opposto). Segnala anche il tema della gestione dei dati (dove, come, per quanto tempo). Infine sottolinea il tema di eventuali querele da chi dovesse essere sanzionato dall'associazione ma assolto nei luoghi della giustizia (prevedere forme di tutela). Sottolinea anche l'urgenza di adottare delle policy per non precludersi opportunità di finanziamento a livello europeo

Interviene Morena Rapolla (Arcigay Potenza) per condividere le criticità precedentemente esposte: 1) conferimento di poteri: è possibile conferire questi poteri che devono essere accettati all'atto della

iscrizione; 2) aggancio allo Statuto: chi aderisce accetta anche il meccanismo; 3) come chiamare questo documento? Distinguere una policy da un codice etico (più leggero): lavorare sulle esortazioni; 4) tema dell'elenco delle molestie: come farlo? Quale è la reale portata offensiva? Come appuro l'elemento psicologico? Infine ritiene che un documento di questo tipo non sia percorribile in questi termini per la nostra organizzazione.

Ilenia Pennini interviene per concludere sui seguenti punti: ribadire la necessità di dotarsi di una policy e non di un altro documento; di dotarsi di una policy in adempimento alle richieste delle dinamiche europee come altre grandi organizzazioni; emendare e ridefinire il documento con il contributo del CN e quindi avviare un lavoro collettivo. Si decide quindi di avviare da questa base e da questo dibattito un lavoro collettivo da riportare in CN.

Conclude anche Gabriele Piazzoni per raccomandare la costruzione di un percorso ampio che tenga conto di tutti gli aspetti e le implicazioni che questo tema comporta. Ribadisce l'esigenza della più ampia maggioranza e consenso possibile.

Alle ore 19.45 la Presidente sospende i lavori del Consiglio Nazionale e rimanda la ripresa dei lavori alle ore 10.00 del giorno 16 novembre presso la stessa sede.

VERBALE DEL CONSIGLIO NAZIONALE 16.11.2025

Alle ore 10.15, verificata la presenza del numero legale con 42 presenze e 10 deleghe, apre i lavori della seconda sessione del Consiglio Nazionale

8) Discussione e votazione del documento politico Rete Trans Nazionale e Rete Giovani

La Presidente passa la parola al Delegato di Segreteria Cristian Cristalli per illustrare il punto. La persona delegata prende la parola per sottolineare come sia necessario definire strumenti adeguati per intervenire in casi di violenza a partire dalla convinzione che Arcigay debba essere uno spazio sicuro per tutte le persone. Serve un indirizzo politico chiaro che apra un percorso per dotarci di strumenti concreti di presa in carico, formazione e radicare una cultura transfemminista. Comunica come il documento presentato sia frutto di un lavoro collettivo ed ampiamente condiviso con i comitati territoriali anche attraverso incontri online. La Segreteria si è mostrata favorevole anche proponendo emendamenti e che hanno dato esito al documento finale che si presenta oggi. Restituisce la possibilità di raccogliere ulteriori modifiche e emendamenti, fermo restando la necessità di verificarne la compatibilità con le norme dell'associazione, che sa della circolazione di proposte emendative, che avrebbero potuto essere proposte anche prima di questo momento e la avrebbe ritenuta una prassi migliore.

Interviene Antonio Auriemma per sottolineare la presenza ed il coinvolgimento delle reti associative e delle persone che, pur non avendo ruoli specifici, hanno potuto contribuire e proporre un documento che è frutto di un lungo percorso.

Interviene Daniela Falanga per condividere le modalità operative con cui è stato redatto il documento ed in particolare il fatto che questo documento sia stato frutto di un approfondimento anche rispetto alle norme. Sottolinea di aver lanciato e condiviso questo documento a partire dalla consapevolezza delle difficoltà legate alle discriminazioni delle persone T*.

Interviene Shamar Droghetti (Arcigay Trento) per condividere la considerazione che esiste una libertà di ruolo delle persone consigliere ovvero la possibilità di proporre emendamenti e dunque evitare di scivolare su narrazioni che non rispettano lo statuto e le regole. Questa narrazione, infatti, rischia di svilire il ruolo del Consiglio Nazionale.

Interviene Pietro Turano (Arcigay Roma) il quale ribadisce come sia necessario e sano ragionare sui punti all'Ordine del Giorno e che sia importante che il Consiglio Nazionale e le persone consigliere si confrontino in presenza e propongano emendamenti. Il tema, nello specifico del punto, è quello di rendere più chiari e più concreti gli strumenti previsti dal documento.

Interviene Marco Giusta (delega marginalità) per comunicare la presentazione di emendamenti all'Ordine del Giorno. Condivide i termini di questi emendamenti, immaginando di integrare il documento. Le modifiche sono state condivise con altri territori. Nel percorso si sono incontrate altre sensibilità che hanno prodotto un nuovo documento che ricalcava il documento proposto. Per questo abbiamo ribaltato il nostro documento sul quello presentato per inserire in esso ulteriori elementi del ragionamento che invece avevano caratterizzato l'elaborazione precedente. Il tema è dare un impulso e una direzione intorno ai temi che stiamo provando ad affrontare. Viene data lettura degli emendamenti.

Interviene Elisa Fraulini (Arcigay Modena) per portare una riflessione personale circa la necessità di avere codici di condotta e strumenti chiari per gestire situazioni anche complesse. Ribadisce la necessità di votare e far passare il documento, anche con gli emendamenti proposti.

Interviene Roberto Muzzetta (Segreteria) per ringraziare chi ha lavorato sul documento. La considerazione riguarda il metodo per fare attenzione alla cura nell'interpretare in maniera più serena di ciò che sentiamo come una messa in discussione. Solo in questo modo possiamo agire una dialettica sana e funzionale alla vita associativa.

Interviene Manuela Macario (Segreteria) per ribadire l'urgenza di interrogarci su come accogliamo e viviamo i conflitti, le divergenze. Ciò riguarda il tema dell'approccio alle relazioni sociali. Coglie dei muri che non dovrebbero esistere, questo noi-voi che diventa una distanza e una separazione pericolosa.

Interviene Elisa Milan (Arcigay Rovigo) per condividere la bontà di un processo di pratiche di cura transfemminista. Richiama ed esorta ad un metodo di maggiore condivisione in una logica di cura reciproca. L'esortazione è a parlarne sempre e insieme.

Interviene Vale Vitale (Arcigay Brescia) per chiarire che la Rete Trans ha agito e condiviso questo strumento a partire dal senso di impotenza che si è vissuto nei mesi precedenti. Ringrazia per il lavoro degli emendamenti che ritiene di essere in linea con lavoro fatto e accoglibili rispetto agli obiettivi.

Interviene Gianluca Mischiatti (Arcigay Vercelli) che offre una riflessione sull'urgenza di tenere in considerazione gli aspetti emotivi che la costruzione di questo documento porta con sé e l'esigenza di tenere cura dei piani emotivi che emergono

Interviene Rachele Giuliano (Arcigay Roma) fare attenzione ad esporre le persone e ad entrare in una dinamica di strumentalizzazione dei corpi. Fare attenzione a non trasformare in un attacco un percorso

ed un lavoro che le persone hanno fatto. L'obiettivo resta quello di ampliare il lavoro fatto. Presenta un ulteriore aspetto della integrazione al documento.

Interviene Daniela Lourdes Falanga (Segreteria Nazionale) per ribadire che gli emendamenti presentati sono stati accolti con favore e con un sentimento di cura e di rispetto che si è sentito nei confronti delle persone che hanno lavorato al documento presentato.

Interviene Cristian Cristalli (Segreteria Nazionale) per ribadire l'accoglimento degli emendamenti e l'esigenza di approvare il documento come punti di partenza per arrivare a costruire delle pratiche collettive.

Interviene Lara Vodani (Arcigay Torino) per chiedere un impegno maggiore alla Segreteria e alla Presidenza di ribadire l'esigenza di rispettare le regole democratiche evitando il rischio di colpevolizzare chi si attiene a queste regole. L'esigenza emersa è quella di ribadire le garanzie dovute alle persone consigliere e alle prerogative del Consiglio Nazionale.

Interviene Camilla Ranauro (Arcigay Bologna) per ribadire l'intenzione autentica di partecipare al processo democratico secondo prassi legittime e non prevaricanti. Restituisce anche l'apprezzamento per il sostegno degli interventi precedenti e per il lavoro che si sta svolgendo.

Interviene Luca Vida (Arcigay Udine) in quanto firmatario di entrambi i documenti ci tiene a ribadire l'urgenza di un documento che davvero rafforzi le politiche della nostra associazione per contrastare dinamiche violente.

Interviene Manuela Macario (Segreteria Nazionale) per fare una dichiarazione in favore di questo documento, compresi gli emendamenti presentati. Richiama l'attenzione al tema della cura, sia da richiedere come un diritto, sia di saper offrire in uno spazio di relazione sicura evitando la delega di cura di bisogni propri che magari l'altro non può accogliere o a cui non può rispondere.

Interviene Vibe Draghetti (Livorno) per ribadire l'intenzione del documento di mettere al centro il tema della cura e dell'educazione reciproca al rispetto dell'altra persona, di migliorarci. Si ribadisce che non ci sono volontà punitive.

Interviene Anna Claudia Petrillo (Segreteria Nazionale) per ribadire la legittimità di dotarsi di strumenti per limitare e per contrastare violenze e meccanismi di potere che possono diventare prevaricanti. Sottolinea che proprio gli emendamenti, che hanno visto le firme di comitati talvolta anche distanti, possono essere visti come un passo in avanti, di sintesi politica e non una cospirazione come è sembrato da alcuni interventi. La sensazione è che si stia alzando un polverone su un meccanismo democratico che invece dovrebbe essere valorizzato. Ribadisce l'urgenza di tenere al centro la complessità del dibattito, uscendo dalla logica delle cospirazioni.

Interviene Ludo Pesaresi (Arcigay Bologna) per condividere l'idea di smontare la retorica delle distanze e del doversi difendere. Provare invece a stare dentro delle pratiche transfemministe che non prevedono due o più parti, ma riconoscere un percorso di riconoscimento reciproco.

Interviene Raoul Piccirillo (Arcigay Caserta) per confermare il sostegno al documento della rete Trans* e per ribadire il bisogno di sentirsi protetti rispetto ad una egemonia sul territorio regionale di un comitato specifico che costantemente prevarica l'agire degli altri comitati.

Interviene Matteo Leonardi (Arcigay Aosta) per ribadire di focalizzare maggiormente l'attenzione alla cura delle persone nei nostri comitati e di guardare alle criticità esterne che stanno aggredendo i nostri diritti.

Il dibattito si conclude con l'intervento del Segretario Generale, Gabriele Piazzoni

Alle ore 13.15 la Presidente sospende la sessione per consentire alla Segreteria e alle parti proponenti di riconsiderare il documento.

Alle ore 13.35 la Presidente riapre i lavori e chiede di presentare il documento condiviso. Passa quindi la parola al Segretario Generale, Gabriele Piazzoni che legge il documento emendato e da mettere ai voti.

La Presidente pone ai voti

Favorevoli 66

Astenuti 0

Contrari 0

Il CN approva (Allegato C)

In considerazione dell'approssimarsi dell'orario di chiusura del Consiglio Nazionale, la Presidente pone ai voti il verbale.

Favorevoli 66

Astenuti 0

Contrari 0

Il CN approva

Alle ore 13.45 la Presidente dichiara conclusi i lavori